

Colaci accusa: «Città a rischio commissariamento»

RIVALTA - Il Comune avrebbe disatteso l'adozione di disposizioni urgenti in materia di finanza pubblica e funzionamento degli enti locali, una mancanza tale da poter determinare anche il commissariamento del Comune. A lanciare l'accusa, presentando anche un esposto, è il consigliere di minoranza dei Moderati Michele Colaci: «Evidentemente la nuova amministrazione non è riuscita ancora a comprendere, al di là delle problematiche di parte, quali sono i doveri vincolanti di un buon amministratore. A dicembre l'amministrazione ha annullato il consueto consiglio comunale, dichiarando che non vi erano argomenti urgenti all'ordine del giorno. Tranne uno, purtroppo, l'importante decreto legge 174 del

10 ottobre 2012, che prevede importanti novità sotto l'aspetto amministrativo, per la vita stessa dell'ente. Il sindaco dovrebbe conoscere questi adempimenti e obblighi».

Come illustra Colaci stesso, la norma rafforza i poteri della Corte dei conti nei confronti degli enti locali, definisce i tagli ai costi della politica, introduce disposizioni importanti per i Comuni sopra i 15mila abitanti, e tra le altre cose chiarisce regole tecniche degli atti di giunta e i controlli da fare sulle



Il sindaco
Carlo Marinari



Michele
Colaci

partecipate.

Poiché c'erano tre mesi di tempo per attuare il decreto, a partire dalla data di entrata in vigore, Rivalta non riuscirà ad approvarlo entro la scadenza prevista: «Tra feste natalizie, predisposizione

del testo, doveroso passaggio in commissione, convocazione dei capigruppo e relativo consiglio comunale, non riusciremo sicuramente a rispettare il termine ultimo del 9 gennaio. L'inerzia protratta dell'ente locale determina però lo scioglimento dello stesso».

Il 27 dicembre Colaci ha quindi inviato una segnalazione al prefetto «In maniera che lo stesso provveda a inviare al sindaco Mauro Marinari una diffida ad adempiere entro 60 giorni, come la legge prevede, per evitare appunto il commissariamento. Però mi chiedo: come faceva il sindaco a non conoscere questa importante norma emanata?».

La situazione non sarebbe però così grave, e soprattutto non si tratterebbe di una dimenticanza,

bensi di una studiata attesa: la norma, infatti, aveva scatenato le proteste dei Comuni, visto che di fatto aggrava il carico di lavoro di competenza degli enti. In seguito a queste rimostranze, e tenuto conto del clima pre-elettorale, si era palesata la possibilità che il decreto non sarebbe stato convertito in legge. Il Comune di Rivalta, come molti altri in Italia, ha quindi

scelto di aspettare prima di portare l'applicazione del decreto legge all'approvazione del consiglio comunale. Ora che l'iter è concluso, con la conversione in legge effettuata a metà dicembre, Rivalta si metterà in regola al più presto: «Abbiamo 60 giorni per farlo, non avremo alcun problema a stare nei tempi previsti», conclude il sindaco. **Davide Medda**